

CXIV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

VENERDÌ 4 LUGLIO 1958

— • • —

Presidenza del Presidente CORRIAS

I N D I C E

Disegno di legge: «Provvidenze per alleviare gli oneri dei trasporti gravanti sopra i prodotti agricoli e zootecnici». (52) (Continuazione della discussione e approvazione):

PORCU RUJU	2200
ZUCCA	2200-2204-2205-2207
COVACIVICH	2201-2206
NIOI	2202-2204-2206
CADEDDU, relatore	2202-2204
PRESIDENTE	2202-2204
MILIA DINO	2202
FRAU	2204
SASSU	2204-2206
CASU	2204
TORRENTE	2204
CINGOLANI	2205
SERRA, Assessore all'agricoltura e foreste	2205-2208
MELIS	2205-2207-2209
PAZZAGLIA	2207
SOTGIU GIROLAMO	2207-2209
(Votazione segreta)	2209
(Risultato della votazione)	2209

Interrogazione (Svolgimento):

SERRA, Assessore all'agricoltura e foreste	2198
SPANO	2198

Varie:

PERNIS	2210
FRAU	2210
PREVOSTO	2210
BORGHERO	2210
SASSU	2210
BROTZU, Presidente della Giunta	2210-2211
DEL RIO, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	2210
DERIU, Assessore al lavoro, artigianato e cooperazione	2211

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione Spano-Floris all'Assessore all'agricoltura e foreste.

Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Per conoscere quali concreti provvedimenti siano stati presi dalla Giunta regionale in esecuzione dell'o.d.g. approvato dal Consiglio regionale in data 19 ottobre 1957 per predisporre un piano organico di difesa dagli incendi estivi secondo i dettami della tecnica moderna ed in relazione alle esigenze effettive di difesa delle colture e del patrimonio forestale dell'Isola. Con l'avvicinarsi dell'estate, infatti, il pericolo degli incendi si profila nuovamente minaccioso e tutto fa pensare che sarà estremamente difficile difendersi da questo flagello ove non vengano preventivamente predisposte le misure di emergenza unanimemente richieste da tutti i settori del Consiglio regionale ». (264)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

La seduta è aperta alle ore 10 e 40.

SERRA (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. L'Amministrazione regionale, come è noto, ha competenza specifica nella materia di cui è oggetto la interrogazione dei colleghi Spano-Floris. Premetto che per questo settore esiste un servizio speciale che fa capo alla Presidenza della Giunta; l'Assessorato dell'agricoltura coordina la sua attività con quella del servizio anzidetto.

Vi sono delle specifiche disposizioni di leggi nazionali che riguardano l'organizzazione del servizio antincendi. Sono quelle stabilite con la legge 27 dicembre 1941, numero 1570, sulle quali il Consiglio regionale non ha avuto mai niente da obiettare. Con la mozione votata lo scorso anno in materia di incendi si fece anzi richiamo a queste disposizioni. Sono pure da tenere presenti le prescrizioni di polizia forestale nei boschi e terreni sottoposti a vincolo, in vigore nelle province di Cagliari, di Sassari e di Nuoro, preesistenti all'entrata in vigore del sistema regionale, che hanno carattere imperativo in quanto, in vista della difesa del patrimonio forestale, sono state determinate da norme specifiche dell'ordinamento forestale a carattere nazionale.

Infine, è pure da tenere presente la legge regionale 21 luglio 1954, numero 28, relativa ai servizi antincendi nelle campagne, per cui l'Amministrazione regionale, nell'ambito delle sue specifiche competenze, era stata autorizzata ad assumere personale idoneo al servizio antincendi nel numero e per il tempo strettamente necessari, a concedere sovvenzioni o contributi per l'acquisto di apparecchi e materiale per l'attrezzatura di aie comunali e premi per la eventuale effettiva collaborazione prestata nel servizio antincendi. L'organizzazione del servizio antincendi può essere affidata, per le disposizioni di legge regionale, ai Comuni.

Queste, in sintesi, le norme di legge che dovevano dar luogo a specifiche disposizioni da parte della Giunta regionale. Se è vero che negli anni decorsi, dal '54 in poi, l'Amministrazione regionale aveva fatto tesoro di queste disposizioni nazionali e regionali, organizzando un servizio antincendi abbastanza funzionale, non è men vero che, soprattutto l'anno scorso,

nel servizio antincendi si constatarono non delle inefficienze, ma degli inconvenienti dipendenti molto spesso dalla scelta del personale, dai mancati rapidi collegamenti tra località e località e da altre ragioni di ordine pratico. La esperienza dell'anno scorso è valsa ad eliminare tanti inconvenienti.

Quest'inverno e questa primavera il servizio antincendi è stato riorganizzato, e sono state emanate delle norme esplicative sulla costituzione e il funzionamento delle squadre regionali volontari antincendi. Queste norme si fanno ora pervenire a tutti i nuclei locali. Inoltre, il servizio antincendi non si è limitato a chiarire e a specificare in che modo i nuclei locali debbano esplicare la loro attività, ma ha anche sperimentato, sia in sede regionale, sia in sede provinciale e locale, tutto un sistema di controlli e di allarmi. Per esempio, i posti di avvistamento, che già esistevano, sono stati potenziati anche con radio trasmettenti. E' stato anche intensificato il servizio di vigilanza, di controllo e di soccorso immediato attraverso un numero molto rilevante di « campagnole » e di altri mezzi di locomozione atti a spostare rapidamente, a seconda della necessità, personale specializzato. Il servizio antincendi, inoltre, è in grado di stabilire rapidi contatti con i vigili del fuoco, con i carabinieri e con la pubblica sicurezza.

In linea generale, si ha motivo di ritenere che quest'anno, mentre si nutre la speranza che non si verifichino troppi incendi dolosi, il servizio antincendi sia in grado di domare prontamente qualsiasi focolaio d'incendio in qualsiasi parte dell'Isola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spano per dichiarare se è soddisfatto.

SPANO (D.C.). Ringrazio vivamente l'onorevole Assessore per le assicurazioni fornitemi in ordine ai problemi sollevati nella interrogazione presentata assieme al collega Floris. Mi pare sia la terza o la quarta volta che io presento una interrogazione sul servizio antincendi alla vigilia dell'estate. Purtroppo, le altre interrogazioni sono rimaste un po' lettera mor-

ta, forse perchè l'organizzazione della Regione in questo settore non era ancora sufficientemente messa a punto.

Le assicurazioni e le informazioni date poco fa dall'Assessore all'agricoltura mi fanno sperare che ormai l'organizzazione regionale del servizio antincendi abbia raggiunto quella efficienza che fu invocata da tutti i settori del Consiglio l'anno scorso in occasione della discussione della mozione sugli incendi, e che, pertanto, quest'anno possano essere scongiurati gravi danni.

Mentre ringrazio l'Assessore per la sua attività nel settore specifico cui la mia interrogazione si riferisce, voglio, tuttavia, segnalare un problema che fu oggetto di discussione lo scorso anno, e cioè quello del potenziamento del servizio espletato dal Corpo forestale. La competenza in questa materia non è completamente della Regione, e bisognerà, pertanto, ottenere da parte dello Stato un maggior intervento. Io vorrei che si insistesse ancora sul potenziamento del Corpo forestale, perchè la situazione denunciata l'anno scorso circa l'organico del Corpo mi pare sia rimasta immutata. Anche quest'anno il Corpo forestale si trova a dover fronteggiare situazioni gravi con personale assolutamente inadeguato: la sorveglianza su decine di migliaia di ettari è ancora affidata a due o tre persone.

I compiti di istituto del Corpo forestale e quelli che gli sono stati attribuiti in questi ultimi anni sono tali e tanti che è necessario assolutamente ampliare l'organico e provvedere ad una maggiore dotazione di mezzi.

Poi, vorrei ancora sottolineare la necessità di addivenire, come è stato più volte segnalato in questo Consiglio sia da me che da altri colleghi, alla regolamentazione definitiva del funzionamento delle compagnie baracellari, o con la trasformazione radicale e democratica di questo Istituto, così come taluni propongono, o attraverso la costituzione di mutue agrarie volontarie, o con altre iniziative.

Queste le raccomandazioni che volevo fare alla Giunta; per il resto, per le assicurazioni fornite dall'Assessore e per l'attività esplicata

dalla Giunta, mi dichiaro pienamente soddisfatto.

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: «Provvidenze per alleviare gli oneri dei trasporti gravanti sopra i prodotti agricoli e zootecnici». (52)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: « Provvidenze per alleviare gli oneri dei trasporti gravanti sopra i prodotti agricoli e zootecnici ».

Ha inizio la discussione degli articoli. Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, Segretario:

Art. 1

Al fine di limitare lo squilibrio economico gravante in dipendenza della insularità della Regione, sui prodotti agricoli, forestali e zootecnici volontariamente destinati alla esportazione dall'Isola, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a produttori singoli o associati ovvero ad enti economici dell'agricoltura legalmente riconosciuti, contributi non superiori ai due terzi delle spese dei trasporti marittimi e delle operazioni connesse.

Nell'assegnazione dei contributi hanno la preferenza i coltivatori diretti, le cooperative agricole e, in genere, i piccoli produttori.

PRESIDENTE. A quest'articolo sono stati presentati sei emendamenti.

Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Emendamento Frau - Pernis - Medda - Murretti - Porcu Ruju - Lonzu:

« Sopprimere l'ultimo capoverso ».

Emendamento Nioi - Pirastu - Sotgiu Girolamo:

« Al primo comma sopprimere la frase: "ovvero ad enti economici dell'agricoltura legalmente riconosciuti" ».

III LEGISLATURA

CXIV SEDUTA

4 LUGLIO 1958

Emendamento Sotgiu Girolamo - Cherchi - Zucca:

« Sostituire alle parole: "a concedere a produttori..." sino alla fine dell'articolo, le parole: "a produttori, coltivatori diretti singoli o associati in cooperative di produzione che esportino esclusivamente i propri prodotti" ».

Emendamento Sotgiu Girolamo - Nioi - Cois:

« Al primo comma sopprimere le parole "forestali e zootecnici" ».

Emendamento Cadeddu - Filigheddu - Macis Elodia:

« Alle parole "ad enti economici dell'agricoltura legalmente riconosciuti" sostituire le parole "a cooperative (operanti nel territorio della Regione) di produttori aventi specifici fini di tutela e di difesa della produzione" ».

Emendamento aggiuntivo Cadeddu - Filigheddu - Macis Elodia:

« Dopo le parole: "dei porti marittimi", aggiungere le parole: "per porti nazionali" ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Porcu Ruju per illustrare il suo emendamento.

PORCU RUJU (P.M.P.). Il nostro emendamento è giustificato dalla preoccupazione che il testo dell'articolo 1 manchi di chiarezza, annaspi nella nebulosità. Questo fa credere l'ultimo capoverso dello stesso articolo, che suona esattamente così: « Per l'assegnazione dei contributi hanno la preferenza i coltivatori diretti, le cooperative agricole e, in genere, i piccoli produttori ». Chi bisogna intendere per piccoli produttori? Coloro che esporteranno fino a 20, fino a 30 o fino a 40 quintali di grano? La legge non lo dice. L'articolo, quindi, lascia all'Assessorato dell'agricoltura la facoltà di stabilire che cosa si debba intendere per piccoli produttori; cioè lascia all'arbitrio dell'Assessorato dell'agri-

coltura di concedere o non concedere le sovvenzioni.

Per questo io, assieme all'onorevole Pernis e Frau, ho proposto la soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo. Se il nostro emendamento sarà approvato, io ben volentieri, accogliendo l'invito dell'onorevole Cadeddu e dell'Assessore all'agricoltura, darò il mio voto favorevole al disegno di legge in esame; sarebbe però addirittura mostruoso, oltre che illogico, approvare una legge che consenta alla libertà, onesta e diligente indubbiamente, ma assoluta, dell'Assessore all'agricoltura, il distribuire dei milioni.

Mi auguro che il Consiglio regionale, anche a tutela della sua intelligenza e del suo prestigio, voglia sopprimere l'ultimo capoverso dell'articolo 1. Se questo non farà, si potrà dire che il disegno di legge in esame è un atto assolutamente demagogico.

PRESIDENTE. L'emendamento Nioi - Pirastu - Sotgiu Girolamo, poichè non sono in aula i presentatori, non verrà illustrato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucca per illustrare il suo emendamento.

ZUCCA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io più che illustrare l'emendamento, che è di per sè chiaro, cercherò di riportare una certa serenità nel dibattito, turbato ieri dal modo piuttosto arroventato con cui si è conclusa la discussione generale. Questo perchè tutti noi siamo interessati a fare delle leggi buone e operanti, che possano veramente venire incontro a tutte le categorie dei produttori sardi, verso le quali, ovviamente, va tutta la nostra attenzione.

Dico subito che proprio a causa dell'ambiente arroventato che si era creato, non molto felice è stato ieri l'intervento dell'onorevole Assessore all'agricoltura, che non ha dato molte dilucidazioni sul contenuto del disegno di legge ed ha parlato, praticamente, di questioni che soltanto indirettamente si possono collegare col disegno di legge stesso. Ma pure, in questo intervento piuttosto generico dell'onorevole Assessore, si è potuto cogliere — almeno a me è parso di coglierlo — questo intendimento: finora

l'Amministrazione regionale, per venire incontro ai produttori agricoli, ai viticoltori e agli olivicoltori in ispecie, si è dovuta servire di una legge che mira ad altri scopi, che riguarda l'industria e non l'agricoltura; di conseguenza, occorre una legge con la quale si possa intervenire meglio nel settore dell'agricoltura ed aiutare l'esportazione verso il mercato della Penisola dei prodotti agricoli sardi.

Ma, se questo è l'intendimento della Giunta, è chiaro che il disegno di legge in esame, così come è congegnato, non può essere accettato. E' come se, volendo costruire una caciara, si fosse costruito un villino. A mio parere, sarebbe opportuno sospendere la seduta e cercare l'accordo di tutti i Gruppi su un testo che si rifaccia all'intendimento della Giunta, sì da dare all'Amministrazione regionale uno strumento che le consenta di intervenire per agevolare i nostri prodotti verso i mercati della Penisola. Vorrei presentare io stesso un emendamento in questo senso, sempre che vi sia la possibilità di trovare un accordo dei diversi Gruppi. L'emendamento dovrebbe, a un di presso, suonare così: « Al fine di limitare lo squilibrio economico gravante, in dipendenza della insularità della Sardegna, sui prodotti agricoli destinati alla esportazione verso i mercati della Penisola, la Giunta regionale è autorizzata, per singoli prodotti e per periodi limitati di tempo, fissati con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato Tecnico regionale dell'agricoltura e su conforme parere della Giunta regionale, a concedere contributi non superiori ai due terzi... ».

COVACIVICH (D.C.). La Commissione agricoltura e poi la Commissione finanze dovrebbero esprimere il loro parere.

ZUCCA (P.S.I.). « ... delle spese dei trasporti marittimi e delle operazioni connesse a produttori singoli o associati ovvero ad enti economici dell'agricoltura legalmente riconosciuti ». Su questo emendamento, a mio parere, si dovrebbe riuscire facilmente a trovare l'accordo di tutti i settori del Consiglio. A questo modo si uscirebbe dalla genericità del disegno di leg-

ge in esame, in cui si parla non soltanto di prodotti agricoli, ma anche di prodotti forestali e zootecnici, e voi capite, onorevoli colleghi, che più si allarga il campo di intervento e più fondi occorrono.

Dico subito che, se si dovesse approvare il disegno di legge così come attualmente è redatto, occorrerebbe molto di più dei 100 milioni. Invece, a mio parere, si dovrebbero disciplinare soltanto interventi eccezionali della Regione, perchè, amici miei, se si fissa il principio di concedere contributi per i due terzi delle spese di tutti i trasporti, automaticamente si determina un aumento dei noli. Una volta che un armatore privato saprà che l'esportatore sardo spende solo un terzo delle tariffe di nolo, si sentirà irrimediabilmente portato ad aumentare le tariffe stesse.

Noi, onorevoli colleghi, non possiamo fare una legge che favorisca l'aumento dei noli marittimi. Dobbiamo, pertanto, limitare il campo di intervento della Giunta regionale a singoli prodotti e per periodi limitati di tempo. A queste stesse conclusioni portano le considerazioni svolte dall'onorevole Cadeddu, secondo le quali, mentre era giusto intervenire l'anno scorso per aiutare i nostri viticoltori ad esportare il vino, lo stesso non sarebbe giusto quest'anno, dato che il prezzo del vino ha raggiunto livelli abbastanza alti. Le stesse considerazioni possono farsi per altri prodotti, per il formaggio ad esempio.

Ora, se il Consiglio accettasse l'emendamento che io vado proponendo, la Giunta avrebbe la possibilità di valutare preventivamente la situazione e di intervenire, con un suo decreto, solo nei casi in cui fosse assolutamente necessario. Non solo: a questo modo potrebbero anche evitarsi le speculazioni dei commercianti, i quali, fingendosi produttori, potrebbero fare i loro affari sui contributi della Regione. Noi vogliamo aiutare l'agricoltura, non i commercianti, perchè questi acquistano i prodotti ad un certo prezzo, tenendo conto delle spese che il trasporto marittimo comporta.

Ora, se fosse possibile trovare un accordo sull'emendamento che vado proponendo, l'altro

mio emendamento, quello che avrei dovuto illustrare con questo mio intervento, cadrebbe.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nioi per illustrare il suo emendamento.

NIOI (P.C.I.). Onorevole Presidente, l'emendamento che reca la mia firma rispecchia sostanzialmente la posizione che il mio Gruppo ha assunto in sede di Commissione. Abbiamo voluto tener conto dello spirito che ha spinto l'onorevole Assessore a presentare il disegno di legge in discussione, quello, cioè, di aiutare i contadini nella contingenza del versamento del grano all'ammasso. Riteniamo, dunque, che il disegno di legge, nella sua attuale formulazione, non rispecchi fedelmente gli intendimenti dello stesso Assessore all'agricoltura, dato che allarga la sfera di intervento dell'Amministrazione regionale a tutti i prodotti agricoli, a quelli forestali e a quelli zootecnici, imponendo una spesa ben più alta di quella attualmente prevista.

Poichè i cento milioni previsti dal disegno di legge come spesa non sarebbero sufficienti a soddisfare tutte le richieste si è presentato l'emendamento che vado illustrando, con il quale si vuole ridurre il campo di intervento della Regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cadeddu per illustrare i suoi emendamenti.

CAEDDU (D.C.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli emendamenti da me presentati assieme al collega Filigheddu e alla collega Macis non hanno bisogno di illustrazione. Piuttosto che soffermarmi su di essi, dunque, vorrei dire che l'emendamento proposto or ora dal collega Zucca, riveduto e corretto, potrebbe essere accolto. Sarebbe bene, pertanto, sospendere brevemente la seduta per tentare di addivenire ad un accordo fra tutti i Gruppi. Una volta raggiunto l'accordo, naturalmente, i miei emendamenti cadrebbero.

PRESIDENTE. Faccio presente che sino ad ora l'emendamento Zucca cui fa riferimento l'onorevole Cadeddu non è pervenuto alla Presidenza.

Ha domandato di parlare l'onorevole Dino Milia. Ne ha facoltà.

MILIA DINO (P.M.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io voterò contro l'articolo 1 e contro il disegno di legge in discussione. Ciò per una ragione semplicissima che, d'altra parte, è stata, con colorazione diversa, fatta presente dai colleghi che contro il disegno di legge si sono, ieri e anche questa mattina, pronunziati. E voglio prendere lo spunto dall'emendamento Cadeddu per chiarire meglio il mio pensiero.

Questo emendamento parla di produttori « aventi specifici fini di tutela e di difesa della produzione ». La formulazione di questo emendamento, oscuro quanto è oscuro tutto l'articolo 1, sta a dimostrare che le intenzioni sono buone, ma che la formulazione della legge non è apprezzabile sotto un profilo giuridico e sotto un profilo logico. Mentre da una parte si dà l'autorizzazione all'Assessorato di disporre di 100 milioni da devolvere a coloro che dovranno esportare i prodotti della Sardegna nella Penisola, dall'altra manca una precisazione assoluta — ciò che, secondo me, dovrebbe essere contenuto in ogni legge — sulle persone che dovrebbero godere dei contributi.

Ora, io gradirei — parlo a titolo personale — che nella formulazione degli articoli si fosse più precisi. Il disegno di legge non stabilisce neppure quali categorie debbano godere dei contributi. Voglio essere più preciso. L'Assessore può disporre di 100 milioni. A chi li deve dare? Dice la legge che li deve dare ai produttori che volontariamente destinano all'esportazione dall'Isola prodotti agricoli. Prodotti agricoli in senso generico, dunque, non soltanto grano, come ieri ha precisato l'Assessore all'agricoltura: tutti i prodotti che si ottengono col lavoro della terra.

Bene, che cosa vuole dire « volontariamente destinati alla esportazione »? Dovrei rifarmi a quanto ha già detto il collega Zucca. Tutti i produttori cercano di sistemare l'eccedenza dei loro prodotti nella Penisola. Ma « volontariamente » che cosa significa? Che cosa significa « l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ... contributi non superiori ai due ter-

zi... » eccetera? A chi devono essere dati i contributi? Occorre essere più precisi. Si potrà, infatti, verificare questo: che il piccolo produttore, che normalmente non esporta nulla nella Penisola, continuerà a non esportare nulla; tuttavia presterà il suo nome al commerciante, al grosso commerciante, che otterrà il contributo dei due terzi della spesa per il trasporto di determinati prodotti. A questo modo non saranno i piccoli produttori a godere dei benefici del disegno di legge, ma proprio i commercianti, servendosi del nome di piccoli produttori.

Tutto sommato, dunque, mi sembra che il disegno di legge numero 52, che è nato per buoni fini, non possa riuscire utile. E non mi pare sia da trascurare la preoccupazione manifestata or ora dal collega Zucca, cioè che si corra il rischio di provocare un aumento dei noli. Io avrei gradito che la Regione si fosse resa promotrice di un'asta fra le società marittime per regalare ad esse 50 o 100 milioni pur di ottenere noli più favorevoli per i produttori agricoli. A questo modo, veramente, i produttori agricoli sardi, indiscriminatamente, sarebbero stati agevolati da una iniziativa della Regione.

Così come è, il disegno di legge — ripeto — è inutile. Anziché parlare di rimborso di due terzi delle spese di trasporto, meglio sarebbe stato parlare di un premio ai piccoli produttori. Parliamo di un premio ai piccoli produttori, onorevoli colleghi, se vogliamo limitare l'intervento regionale ai piccoli produttori, cioè proprio a quelle categorie che non esportano nulla. Ma, se veramente si vogliono favorire coloro che esportano i prodotti agricoli dalla Sardegna nella Penisola, non si parli di piccoli produttori.

Posso essere in torto, ma, secondo me, sono proprio i piccoli produttori che, per lo meno in ragione del 60-70 per cento, non potranno usufruire del disegno di legge.

Concludendo: mi associo alla proposta di sospendere la seduta per poter discutere, fra i vari Gruppi, il nuovo testo dell'articolo 1 proposto dal collega Zucca, per quanto mi sembri che, così modificato, l'articolo 1 debba essere riesaminato in sede di Commissione.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza

un emendamento Zucca - Sanna - Milia Francesco, sostitutivo all'articolo 1. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Al fine di limitare lo squilibrio economico gravante in dipendenza della insularità della Sardegna, sui prodotti agricoli destinati all'esportazione verso i mercati della Penisola, la Giunta regionale è autorizzata, per singoli prodotti e per limitati periodi di tempo, fissati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme parere della Giunta regionale e sentito il Comitato tecnico regionale dell'agricoltura, a concedere contributi non superiori ai due terzi delle spese dei trasporti marittimi e delle operazioni connesse, a produttori singoli o associati ».

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per dar modo ai vari Gruppi di accordarsi sulla formulazione dell'articolo 1.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 30, viene ripresa alle ore 12 e 18).

PRESIDENTE. Sono pervenuti alla Presidenza tre nuovi emendamenti a firma Zucca - Macis Elodia - Pazzaglia - Pernis - Milia Dino. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Art. 1 - Sostitutivo totale. Al fine di limitare lo squilibrio economico gravante, in dipendenza della insularità della Sardegna, sui prodotti agricoli destinati alla esportazione dall'Isola, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi non superiori ai due terzi delle spese di trasporti marittimi verso porti nazionali e delle operazioni connesse, a favore di produttori singoli o associati ovvero a consorzi e cooperative, operanti nel territorio della Regione, ed aventi specifici fini di tutela e di difesa della produzione ».

« Art. 1 bis. L'Amministrazione regionale determina i limiti del proprio intervento ai fini di cui all'articolo 1, specificamente indicando

III LEGISLATURA

CXIV SEDUTA

4 LUGLIO 1958

i prodotti, i periodi di tempo e la misura del contributo, con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'agricoltura e conforme parere della Giunta medesima, sentito il Comitato tecnico regionale dell'agricoltura ».

« Art. 2. La richiesta dei contributi deve essere fatta all'Assessorato all'agricoltura da parte degli interessati ed esclusivamente per i generi di diretta produzione ».

PRESIDENTE. Vorrei sapere se gli emendamenti presentati prima della sospensione della seduta si intendono ritirati.

Onorevole Frau, ritira il suo emendamento?

FRAU (P.N.M.). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Nioi, si intende ritirato il suo emendamento?

NIOI (P.C.I.). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento Sotgiu Girolamo - Cherchi - Zucca si intende ritirato?

ZUCCA (P.S.I.). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento Sotgiu Girolamo - Nioi - Cois viene ritirato?

NIOI (P.C.I.). Sì, viene ritirato.

PRESIDENTE. Gli emendamenti Cadeddu - Filigheddu - Macis Elodia vengono ritirati?

CADEDU (D.C.), *relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ancora: l'emendamento Zucca - Sanna - Milia Francesco, presentato per ultimo prima della sospensione della seduta, viene ritirato?

ZUCCA (P.S.I.). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Vorrei pregare la Giunta regionale di destinare lo stanziamento di 100 milioni, per quest'anno, alla difesa del grano. Se l'Assessore all'agricoltura terrà conto di questa mia preghiera, voterò a favore del disegno di legge; altrimenti sarò costretto a votare contro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Casu. Ne ha facoltà.

CASU (P.S.d'A.). Signor Presidente, a un di presso voglio rivolgere all'Assessore all'agricoltura la stessa preghiera formulata testè dall'onorevole Sassu. Vorrei che i benefici del disegno di legge andassero esclusivamente al grano raccolto negli ammassi volontari. I 100 milioni previsti nella legge sarebbero appena sufficienti a soddisfare i due terzi delle spese di trasporto marittimo per il grano duro esportabile annualmente dalla Sardegna, escluse, naturalmente, le partite dell'ammasso per contingente. Per l'ammasso volontario del grano esportabile, la somma di 100 milioni sarebbe appena sufficiente, e dunque sarebbe inutile pensare di disperderla in altri rivoli.

Se la Giunta si impegnerà in questo senso, voteremo a favore del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Ci associamo anche noi alla richiesta dell'onorevole Sassu. Chiediamo un impegno specifico: che il fondo destinato all'applicazione del disegno di legge, quest'anno venga utilizzato esclusivamente per alleviare l'onere dei trasporti del grano duro.

Ci rendiamo conto della limitatezza del fondo, ma pensiamo che non si possa chiedere un impegno esclusivo per l'ammasso volontario, così come propone l'onorevole Casu, perchè vi sono degli organismi di produttori, cooperative, consorzi di cooperative, che possono esportare grano duro anche direttamente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cingolani. Ne ha facoltà.

CINGOLANI (P.M.P.). Il mio Gruppo aveva preparato un ordine del giorno che per motivi procedurali non ha potuto presentare. Comunque l'ordine del giorno suonava così: « In considerazione delle limitate somme in questa legge stanziate per i motivi nella stessa precisati, considerando la gravità del mercato granario, accentuato in modo particolare per il grano duro prodotto in Sardegna, ed in massima parte molito nella Penisola, impegna la Giunta regionale a limitare gli interventi della legge 52, per l'anno in corso, al solo grano ammassato volontariamente ».

Per questo preghiamo l'Assessore che ci dia l'assicurazione che la somma dei 100 milioni verrà devoluta solamente a protezione del grano dell'ammasso volontario.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

SERRA (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Posso assicurare i colleghi Sassu, Casu, Torrente e Cingolani che scopo principale e urgente del disegno di legge è solo quello di venire incontro alla difesa della produzione del grano duro di quest'anno, date le forti giacenze esistenti in tutta Italia e, naturalmente, il prezzo di ribasso che si sta verificando con la nuova produzione. Conseguentemente la Giunta non ha che da confermare i propri intendimenti, affermando più che mai solennemente l'impegno che i 100 milioni stanziati saranno destinati esclusivamente a questo scopo. Se rimarrà qualche cosa, logicamente, in autunno o in inverno si penserà ad altro; per il prossimo bilancio il Consiglio determinerà i nuovi stanziamenti e la loro destinazione.

PRESIDENTE. Dopo l'intervento chiarificatore dell'onorevole Assessore all'agricoltura non resta che passare alla votazione.

Metto in votazione l'articolo 1 dell'emendamento Zucca ed altri. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 1 *bis* nel testo

dell'emendamento Zucca ed altri. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 2 nel testo dell'emendamento Zucca ed altri. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Poichè l'articolo 3 è stato soppresso dalla Commissione si dia lettura dell'articolo 4.

ASARA, *Segretario*:

Art. 4

Nel bilancio regionale 1958 è istituito il capitolo 141 *bis* « Provvidenze per limitare gli oneri dei trasporti gravanti sopra i prodotti agricoli e zootecnici » per le spese derivanti dall'applicazione della presente legge. Dal capitolo 141 della spesa è stornata a favore del capitolo 141 *bis* la somma di lire 100 milioni.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' pervenuto alla Presidenza un emendamento aggiuntivo Melis - Casu così concepito:

« Art. 4 *bis* - La presente legge avrà valore fino al 30 giugno 1959 ».

Onorevole Melis, vuole illustrare questo emendamento?

MELIS (P.S.d'A.). No, signor Presidente, basta quanto sull'argomento è stato detto ieri in sede di discussione generale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Vorrei far osservare al collega Melis che questo emendamento aveva valore solo col vecchio testo del disegno di legge. Oramai, approvata la disposizione per la quale i limiti di tempo e la misura di contributi ven-

gono fissati con decreto del Presidente della Giunta, è chiaro che non si può approvare una legge applicabile per un anno.

NIOI (P.C.I.). La questione è che noi vogliamo che paghi lo Stato.

ZUCCA (P.S.I.). Solo che poi l'anno venturo, se lo Stato non pagherà, dovremo approntare una nuova legge. Inoltre, lo Stato potrebbe intervenire, se la legge si dimostrasse utile, per le tariffe marittime e per la Tirrenia; difficilmente, invece, potrebbe concedere contributi per l'esportazione con navi private. L'intervento dello Stato possiamo aspettarcelo e richiederlo, così come abbiamo fatto, per le tariffe differenziate sulle navi della Tirrenia, ma non per le navi di altre società.

Concludendo: per evitare che l'anno venturo si debba di nuovo approntare una legge, dato che all'articolo 1 *bis* sono fissati i limiti dell'intervento dell'Amministrazione regionale, a me pare non sia il caso di approvare l'emendamento Melis.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Anch'io sono contrario all'emendamento Melis. Se per ipotesi ai Consorzi agrari che operano in Sardegna rimanesse del grano che ancora non è venduto e che non si può esportare entro il 30 giugno, entro il termine, cioè, previsto dall'emendamento Melis, ciò danneggerebbe i produttori che hanno avuto fiducia nella operazione dell'ammasso volontario.

Può accadere benissimo che i produttori decidano che il grano conferito all'ammasso volontario, per esigenze di mercato, non debba essere venduto entro il 30 giugno. In questo caso, se venisse approvato l'emendamento Melis, si verrebbero a perdere i benefici previsti dal disegno di legge in esame. E questa ipotesi è tutt'altro che assurda, dato che i Consorzi agrari non possono considerarsi proprietari del grano conferito all'ammasso volontario, ma soltanto, se così si può dire, depositari, e a decidere sulle vendite sono sempre i produttori rappresentati in una apposita commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Nioi. Ne ha facoltà.

NIOI (P.C.I.). Noi sosteniamo l'emendamento Melis perchè riteniamo che esso abbia una sua ragion d'essere. Noi già avevamo sostenuto che il provvedimento in discussione dovesse avere carattere assolutamente provvisorio. Non siamo d'accordo a che la Regione, a tempo indefinito, debba contribuire alle spese che sopportano i nostri produttori per i trasporti marittimi. Noi riteniamo che quest'onere debba gravare sullo Stato. Oggi, data l'urgenza, accettiamo che la Regione sopporti quest'onere, ma solo in via eccezionale.

Non mi pare esatto quanto diceva or ora l'onorevole Sassu. Una delle funzioni fondamentali del disegno di legge è quella di favorire la vendita del prodotto; se presso gli ammassi volontari rimanessero delle scorte invendute, ciò starebbe a significare l'inutilità del disegno di legge stesso. L'obiettivo fondamentale è quello di favorire la vendita del prodotto nella Penisola a parità di condizioni con la produzione nazionale. Se rimangono delle scorte, significa che questo obiettivo non si può raggiungere.

Sulla base di queste considerazioni noi voteremo a favore dell'emendamento Melis.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Covacovich. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.). Mi pare, onorevoli colleghi, che convenga non innervosirci, e soprattutto convenga non essere diffidenti. Se vogliamo limitare nel tempo l'efficacia di una legge, non abbiamo bisogno di fissare dei termini; basterà non effettuare stanziamenti sui bilanci venturi. D'altra parte, va tenuto presente che oggi noi abbiamo impegnato la Giunta a far entrare in funzione il provvedimento in esame per il solo grano. Il provvedimento tende alla tutela anche di altri prodotti dell'agricoltura.

Io avevo già preparato un emendamento che tendeva a limitare l'efficacia del provvedimento fino all'entrata in funzione delle navi traghetto; poi giustamente mi è stato fatto osservare che questo emendamento sarebbe stato perfettamente inutile proprio per la ragione che una legge

si rende operante attraverso lo stanziamento di fondi in bilancio.

Pertanto, vorrei che i colleghi sardisti non insistessero sul loro emendamento, impegnandoci noi, fin d'ora, a riesaminare la situazione in sede di bilancio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Volevo dire semplicemente questo: se in un primo momento la legge è stata presentata proprio per venire incontro alle esigenze dei produttori di grano, successivamente il Consiglio è entrato nell'ordine di idee di approvare, sì, la legge urgentemente per poter venire subito incontro alle esigenze dei produttori di grano, ma anche di dare uno strumento agli organi amministrativi della Regione per poter, in un momento successivo, di fronte a nuove situazioni, intervenire a favore di altri produttori.

Una volta che abbiamo approvato l'articolo 1, l'articolo 1 *bis* e l'articolo 2, che seguono questo criterio, e che sono mossi dalla esigenza di dare appunto uno strumento agli organi amministrativi della Regione per venire incontro a esigenze future, limitare nel tempo la efficacia della legge mi sembra assolutamente un controsenso, per cui io ritengo che l'emendamento non debba essere approvato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Melis. Ne ha facoltà.

MELIS (P.S.d'A.). Mi duole di non poter consentire alla richiesta che è stata fatta dai colleghi. Siamo d'accordo che di fronte ad una situazione di emergenza si renda nella condizione presente necessario un intervento, ma non possiamo consentire che questo intervento assuma un carattere programmatico così come è indicato nella relazione della Giunta.

ZUCCA (P.S.I.). Questo è superato.

MELIS (P.S.d'A.). Non è superato affatto, onorevole Zucca. Nella relazione, per l'appunto, si intende dare una sistemazione permanente

a interventi di questa natura, mentre il parere che noi abbiamo inteso esprimere e consacrare nella proposta di emendamento è questo: di fronte ad una situazione di emergenza e nelle condizioni attuali dobbiamo intervenire, con le limitazioni che sono state accolte dalla Giunta attraverso le assicurazioni dell'Assessore all'agricoltura, cioè in direzione dei quantitativi di grano esportabili conferiti all'ammasso volontario.

Ma resta il fatto che, stabilendo un termine, noi impegniamo la Giunta a svolgere quell'azione politica necessaria per liberare la Regione da una terribile ipoteca che graverà permanentemente sulla nostra economia, e che è appunto l'onere eccessivo, rispetto a tutte le altre regioni italiane, del costo dei trasporti delle nostre merci. Nulla vieta evidentemente a questo Consiglio, in tempo opportuno, di fronte al permanere di questa situazione, nel prossimo anno, di prorogare la validità di questa legge, ma determinando oggi un termine di scadenza noi intendiamo portare la Giunta e il Governo centrale a volgere la loro attenzione a questo problema.

Ecco il punto. Noi sentiamo potentemente la spinta degli interessi economici che sono legati al problema delle tariffe dei trasporti, la sentiamo certamente quanto coloro che qui mostrano di sentirla più intensamente, ma ciononostante riteniamo che, proprio per risolvere la questione in forma definitiva e soddisfacente — e non in questa forma, che impegna ingiustamente i fondi pubblici regionali —, accettando questa legge noi faremmo un cattivo servizio alla Regione, e lo faremmo consacrando per l'eternità, starei per dire. Ecco perchè noi, il collega Casu ed io, insistiamo perchè venga mantenuto l'emendamento, salvo il diverso apprezzamento del Consiglio, evidentemente, che però potrà determinare anche un diverso apprezzamento del nostro Gruppo rispetto al disegno di legge nel suo complesso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sotgiu Girolamo. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Sebbene l'o-

norevole Serra, nella risposta resa ieri nella discussione generale, abbia tentato di far apparire i nostri interventi come tendenti a costituire una situazione di « tanto peggio tanto meglio », tuttavia va riconosciuto che noi ci siamo sforzati di cercare di rendere migliore una legge che, scarsamente discussa, scarsamente elaborata sia in Commissione, sia in Consiglio, presentava tutta una serie di difetti.

Abbiamo chiesto la sospensiva per il rinvio in Commissione proprio per arrivare ad un testo che fosse migliore, nella direzione, si badi, della protezione del grano duro. In questa luce va visto anche l'emendamento presentato dall'onorevole Melis: limitando l'efficacia della legge al giugno del prossimo anno s'intende dare alla soluzione del problema un carattere contingente, ai fini di cui ho parlato. Nessuno vieta, onorevole Assessore all'agricoltura, di presentare una legge di proroga, se ciò si rendesse necessario.

L'approvazione dell'emendamento Melis, dunque, non significa che il Consiglio non intende riproporsi il problema e risolverlo anche per la prossima annata. La reiezione dell'emendamento, invece, significa dare per scontato un certo orientamento generale, sul quale, per i motivi che nella discussione generale abbiamo illustrato, non possiamo essere d'accordo.

Noi riteniamo che i Sardi abbiano il diritto di spendere quanto spendono i produttori della Penisola per il trasporto delle loro merci, ma questa rivendicazione va posta agli organi del Governo centrale, che la debbono accogliere così come hanno accolto rivendicazioni analoghe per altre regioni.

Se noi non accettiamo questo emendamento, ripeto, vuol dire che ipotizziamo per sempre un intervento regionale in materia. Ecco perchè il nostro Gruppo è del parere che il disegno di legge possa essere approvato solo con la modifica proposta da Melis.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

SERRA (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste. Debbo rilevare, con mio sommo rincrescimento, che l'unanimità conquistata con

tanta fatica, ha trovato un nuovo ostacolo, il che dimostra che gli scogli non erano del tutto superati. Ritengo che le proposte della Giunta siano state più che mai lineari; e dico questo non per sopravvalutare, ma per difendere giustamente, anche la mia posizione.

Ho dimostrato ieri — e mi rincresce che certi colleghi abbandonino, sia pure per fondati motivi, la discussione a metà — che tutte le Giunte regionali, compresa questa di cui io faccio parte, si sono sempre proposte di appianare gli squilibri tra la Sardegna e la Penisola. E va ascritto a merito delle passate Giunte l'articolo 14 della legge sulla Cassa per il Mezzogiorno, che finalmente ha risolto il problema delle navi traghetto, senza voler intendere che tutti i problemi dei trasporti tra l'Isola e la Penisola possano essere risolti dalle navi traghetto — peraltro, oggi esiste un servizio di trasporti convenzionato con la Tirrenia, che riguarda i passeggeri e anche le merci giornaliere, settimanali e quindicinali —.

Il problema dei trasporti con la Penisola riguarda anche un'altra serie di società private, riguarda anche i traffici liberi che sono stati richiamati ieri sera dal collega Pernis e da qualche altro collega. Comunque, il fatto che siano state oggi decretate e che domani entrino in funzione, speriamo al più presto possibile, le navi traghetto indurrà indubbiamente anche a dare incremento al libero trasporto delle merci; sì che è sperabile che, non tanto il grano, quanto le derrate agricole in genere, in vagoni refrigerati, da Cagliari o da Assemini, addirittura potranno giungere sino a Copenaghen con le navi traghetto, sgravando così la Sardegna da quel grave onere dei trasporti che oggi è particolarmente sentito soprattutto per le primizie e per le derrate di grande importanza per lo sviluppo agricolo. Dunque, io penso che il provvedimento di legge in esame, pur essendo nato per una necessità temporanea e particolare, potrebbe assolvere ad una funzione più ampia, in attesa dell'entrata in funzione delle navi traghetto.

A mio parere, dunque, non è assolutamente il caso di preconstituire dei limiti di tempo, così come vuole l'emendamento Melis. Meglio sa-

rebbe lasciare alla Giunta, sotto il controllo politico del Consiglio, la responsabilità precisa, come per il passato, di rivendicare dal Governo centrale e dallo Stato ciò che compete alla Sardegna, nell'ambito della giustizia e della solidarietà nazionale, anche per il problema dei trasporti marittimi.

Io pregherei ancora il collega Melis di non insistere nell'emendamento e prendo l'impegno che, per parte della Giunta, come già si è fatto, si proseguirà a fare il possibile per risolvere questo problema. Se proprio non volesse ritirare l'emendamento, pregherei l'onorevole Melis di spostare il termine in esso previsto al 31 dicembre del 1959, in modo che vi sia tutto un esercizio finanziario coperto, dato che le leggi si applicano per esercizio finanziario e non per mesi solari.

PRESIDENTE. Onorevole Melis, può accedere a questa proposta?

MELIS (P.S.d'A.). Anche a nome del collega Casu desidero dichiarare che accedo a portare al 31 dicembre il termine dell'emendamento per la ragione che è stata or ora indicata dall'Assessore:

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Aderiamo all'emendamento così modificato, perchè, fissando una data, si riconosce il carattere contingente della legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento Melis - Casu modificato secondo la proposta dell'Assessore all'agricoltura e foreste. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

ASARA, Segretario:

Art. 5

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Provvidenze per alleviare gli oneri dei trasporti gravanti sopra i prodotti agricoli e zootecnici ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	54
votanti	53
maggioranza	27
favorevoli	40
contrari	13
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Amicarelli - Asara - Asquer - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Cara - Cardia - Casu - Cerioni - Cingolani - Cois - Colia - Contu - Corona Loddo Claudia - Costa - Covacovich - Dedola - Del Rio - De Magistris - De Martis - Deriu - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Frau - Lippi Serra - Lonzu - Macis Elodia - Manca - Marras - Medda - Melis - Milia Francesco - Milia Dino - Muretti - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Pernis - Pisano - Porcu Ruju - Prevosto - Sanna - Sassu - Serra - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias).

Varie.

PERNIS (P.N.M.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERNIS (P.N.M.). Vorrei segnalare al Presidente della Giunta un grave fatto. Un incendio è scoppiato ai primi di questo mese nelle aie di Assemini. La stampa non ha dato nessuna notizia al riguardo: eppure si parla di 30-40 milioni di danni! Il grano apparteneva a circa 60-70 proprietari di Assemini, ossia a moltissimi piccoli proprietari di Assemini. Ora pare (avrò ulteriori informazioni) che il grano assicurato ammontasse a poche centinaia o decine di quintali; molti proprietari attendevano, per firmare le polizze, il passaggio, come avviene sempre, di un Ispettore delle Assicurazioni.

I danni provocati dall'incendio certamente avranno una ripercussione sulla situazione economico-sociale di Assemini. Pertanto, prego l'onorevole Presidente della Giunta di vedere se sia il caso di intervenire.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.). Signor Presidente, chiedo lo svolgimento d'urgenza della mia interpellanza concernente lo smantellamento della linea ferrata Monti-Luras. Ho appreso, infatti, attraverso la stampa e dalle popolazioni interessate, che per il giorno 10 luglio è fissato l'inizio dell'opera di smantellamento.

Già altra volta, due anni fa circa, chiesi l'intervento della Giunta per ottenere la revoca del provvedimento o, se non altro, perchè si procedesse allo smantellamento una volta che alla ferrovia fossero stati sostituiti altri mezzi di comunicazione. Non mi pare, però, che questo sia avvenuto. Chiedo, pertanto, che la mia interpellanza venga svolta quanto prima.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Prevosto. Ne ha facoltà.

PREVOSTO (P.C.I.). Sono all'ordine del giorno due mie interrogazioni di carattere urgente sulla situazione che si è creata a Macomer presso l'A.L.A.S. Ora vorrei sapere, signor Presidente, se l'Assessore all'industria è disposto a

rispondere a queste due interrogazioni questo pomeriggio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Borghero. Ne ha facoltà.

BORGHERO (P.C.I.). Ho presentato due o tre giorni fa una interrogazione urgente sui licenziamenti a Montevecchio. Vorrei ora sapere se è possibile lo svolgimento di essa in questa tornata.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Ho presentato una interrogazione sui furti di bestiame in Sardegna. Vorrei ora sapere se il Presidente della Giunta può rispondere a questa interrogazione nella seduta pomeridiana.

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Giunta può fare delle dichiarazioni sulla questione sollevata dall'onorevole Pernis?

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Per quanto concerne la richiesta dell'onorevole Pernis, posso assicurare che io ho già qualche notizia sull'argomento. Il valore del grano distrutto nell'incendio di Assemini, che purtroppo non è quello più grave fra i tanti verificatisi, può valutarsi in otto-nove milioni di lire. Ora attendo notizie più dettagliate per vedere che cosa è possibile fare.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo può dichiarare qualcosa circa l'interpellanza Frau?

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. In verità, l'interpellanza è rivolta al Presidente della Giunta e non all'Assessore ai trasporti. Comunque, mi sono interessato della questione presso il Ministero dei trasporti, ma non ho ancora avuto risposta. Circa la sorte della ferrovia non c'è da farsi molte illusioni, perchè, come l'onorevole Frau sa, il suo smantellamento rientra nel programma ac-

ceffato a suo tempo anche dal Rappresentante della Regione Sarda.

In questo senso sono state fatte dichiarazioni dal Ministro ai trasporti, sia al senatore Azara, sia all'onorevole Bardanzellu.

Per quanto riguarda il servizio di linea tra Monti e Luras è chiaro che esso sarà assicurato. Questo posso dichiararlo sin d'ora.

All'onorevole Frau posso anche dare l'assicurazione che gli trasmetterò direttamente, per lettera, i termini della risposta che mi perverrà dal Ministero dei trasporti.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda le interrogazioni di cui hanno parlato l'onorevole Borghero e l'onorevole Prevosto, l'onorevole Assessore al lavoro, artigianato e cooperazione ha qualcosa da dire?

DERIU (D.C.), Assessore al lavoro, artigianato e cooperazione. Le interrogazioni relative alla situazione di Seui, dell'A.L.A.S. di Macomer e della Montevecchio sono in fase di istruttoria; non sono assolutamente in grado di rispondere ad esse questo pomeriggio. D'altro canto, lo scopo delle interrogazioni mi pare sia principalmente quello di richiamare l'attenzione

dell'Assessore, e posso dire che l'attenzione della Giunta è vigile e costante. All'onorevole Prevosto intanto posso dire che stamattina, con l'Assessore all'industria, mi sono occupato proprio della situazione di Seui. Anch'io, come l'onorevole Del Rio, posso impegnarmi a rispondere la settimana prossima all'onorevole Prevosto e all'onorevole Borghero.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'ultima interrogazione Sassu concernente i furti di bestiame, l'onorevole Presidente della Giunta si impegna a fornire all'onorevole Sassu precisazioni scritte?

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. Sì.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 13 e 15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1958